

11 GIUGNO 2024 - NUMERO 3747 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

ALLA CAMERA STOP DEL PD

Autonomia differenziata si riparte

Alla Camera, passata la tornata elettorale per le Europee, ritrova spazio la discussione sull'autonomia differenziata, dopo l'approvazione ottenuta al Senato. Da parte della segretaria Dem Elly Schlein, durante l'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari Pd è arrivata subito la proposta di



Il presidente Zaia

“bloccare il cinico baratto tra premiato e autonomia differenziata”. Per questo annuncia la più dura opposizione al disegno. Dal canto suo il presidente Zaia continua a ripetere che questa non è la secessione dei ricchi, ma l'espressione della vera volontà di investire su un nuovo rinascimento

POST VOTO. GLI ELETTI E I COMMENTI



Tre veronesi a Bruxelles

All'Europarlamento vanno l'esponente di Fratelli d'Italia Daniele Polato con oltre 31 mila preferenze e per il gioco delle rinunce e dei resti, il forzitalista Tosi con più di 34 mila voti. Il leghista Borchia attende le scelte del generale Vannacci. **SEGUE**

OK

Francesca Puntin

La responsabile dello sviluppo organizzativo del Gruppo Pederzoli di Peschiera eletta vicepresidente vicario nazionale dell'associazione che rappresenta gli ospedali privati.



Irene Pivetti

La Procura ha chiesto per l'ex presidente della Camera 4 anni per evasione fiscale. Sotto esame una serie di operazioni commerciali tra cui l'acquisto di tre Ferrari.

KO

POST VOTO/1. GLI ELETTI



Daniele Polato con Giorgia Meloni: elezione sicura grazie a oltre 31 mila preferenze. Sotto, Vannacci con Salvini

Europee, Verona cerca il tris Dopo Polato, Borchia e Tosi

L'esponente di Fratelli d'Italia è già sicuro grazie al sesto posto nella Circoscrizione e oltre 31.500 preferenze. Ma ce la fanno anche gli altri due

Un europarlamentare veronese era sicuro già da due giorni: si tratta di Daniele Polato, consigliere regionale di Fratelli d'Italia che con oltre 31 mila preferenze e il grande risultato del partito nel Nordest è stato subito catapultato a Bruxelles. Un risultato molto positivo per il partito della premier Meloni, primo in Veneto.

Ma i veronesi a Bruxelles potrebbero diventare due o forse anche tre nell'arco di una settimana per il gioco delle rinunce, delle opzioni e dei resti.

Il caso Borchia. L'euro-parlamentare uscente



della Lega, leghista molto vicino a Lorenzo Fontana presidente della Camera, è arrivato terzo nel Nordest dietro a Vannacci e

alla consigliera Cisint. I seggi per la Lega sono due. Se il generale Vannacci, che è stato eletto in più Circoscrizioni, deci-

derà di optare per una diversa dal nordest si libererà il posto per Borchia che nel frattempo domani andrà a Bruxelles "per testare gli umori per la nuova maggioranza". Vannacci ha una settimana per decidere. Borchia quindi resta in bilico un po' di giorni.

Ufficiale infine l'elezione per Tosi. Qui entrano in gioco i resti (voti ai partiti che non hanno raggiunto il 4%) e Forza Italia nel Nordest ottiene un seggio in più (uno è andato all'Svp). E lui con 34.415 preferenze è il veronese più votato ed è secondo dietro Tajani che rinuncia. Nel pomeriggio la conferma: eletto.

SEGUE

POST VOTO/2. COMMENTI

“Polato, un successo”. “Forza Italia ok”

Verona Domani plaude l'elezione del consigliere di Fdi. Bozza: “Congratulazioni a Tosi”

Verona Domani plaude all'elezione di Daniele Polato al Parlamento Europeo. L'attuale capogruppo di Fdi in Consiglio regionale è infatti tra gli eletti a Bruxelles del partito di Giorgia Meloni, raccogliendo oltre 30 mila preferenze e risultando l'esponente veronese del centrodestra più apprezzato e votato a Verona e provincia. Il movimento guidato da Matteo Gasparato aveva nelle scorse settimane annunciato il suo sostegno ed appoggio proprio a Polato.

“Un risultato straordinario, che premia l'impegno, la costanza e la preparazione amministrativa di un esponente politico serio, onesto e da sempre vicino al territorio veronese e veneto, oltre che agli ideali e ai valori del nostro movimento. Siamo lieti come Verona Domani di aver

contribuito alla sua elezione, certi che il dialogo e la collaborazione tra il movimento e Polato proseguirà adesso anche a livello europeo, dove si giocheranno le partite più importanti e strategiche per il futuro di Verona e della nostra regione”.

“A differenza di esponenti di altri partiti che vantano crescite e aumenti di consenso pressoché inesistenti, -concludono gli esponenti di Verona Domani - reclamando fantomatiche richieste di presidenze regionali, l'asse tra Verona Domani e Fdi si conferma solido e, come dimostrato dai numeri, proficuo”. Alberto Bozza, consigliere regionale e coordinatore cittadino di Verona di Forza Italia, commenta l'esito del voto congratulandosi con Tosi: “Da coordinatore cittadino non posso che registrare



Bozza si congratula con Tosi

il continuo aumento dei consensi di Forza Italia a Verona: in città eravamo al 5% alle elezioni amministrative del 2022, oggi siamo all'11,2%. In due anni siamo saliti di oltre sei punti. Ma la crescita è stata graduale e costante: alle Politiche del 2022 eravamo all'8,1%. Questo

significa che stiamo costruendo un consenso strutturato, solido, ragionato, destinato a durare e a crescere. Le Europee dicono una volta per tutte che il centro liberale e moderato siamo noi, non certo Renzi e non certo Calenda. E nella Lega vince Vannacci, un outsider”.

GASPARATO E I BALLOTTAGGI DI SAN BONIFACIO E PESCANTINA

La soddisfazione di Matteo

Verona Domani celebra un successo straordinario alle elezioni comunali in provincia. I Comuni sono quelli di Castelnovo del Garda, Mozzecane, Fumane, Brenzone, Dolcè, Oppeano, Negrar di Valpolicella, Costermano del Garda, San Pietro in Cariano, Valeggio sul Mincio, Lava-

gno, e Selva di Progno, quasi sempre in collaborazione con la Lega. Inoltre, Verona Domani ha raggiunto il ballottaggio a San Bonifacio e Pescantina, due dei più grandi comuni della Provincia. “Il successo - ha detto Matteo Gasparato, presidente di Verona Domani - ottenuto

nelle recenti elezioni è sbalorditivo e testimonia quanto Verona Domani sia ormai profondamente radicata nel territorio. Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti, frutto di un impegno costante e di una visione chiara per il futuro dei nostri comuni. Nonostante le risorse limitate rispetto ai



Matteo Gasparato esulta

grandi partiti, il nostro movimento civico ha dimostrato di poter ottenere risultati eccellenti, grazie alla passione e alla dedizione dei nostri candidati”.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



MARANGONA/1. IL SINDACO DOMANI INCONTRA GLI AMBIENTALISTI



Barbara Bissoli tiene separati... Tommasi e Bertucco. Sotto, Jessica Cugini

Il boom di Verdi e Sinistra pesa sulla Giunta Tommasi

Il successo in città porta l'Alleanza all'8,62 davanti alla Lega grazie a Cugini e Lucano e rafforza il peso dell'assessore Bertucco

Attenzione ai nuovi equilibri politici usciti dalle urne delle elezioni europee: potrebbero avere un effetto non secondario sugli equilibri della maggioranza di Palazzo Barbieri che sostiene il sindaco Damiano Tommasi. E il primo banco di prova sarà, manco a dirlo, la delibera per la infrastrutturazione della Marangona, la grande area da 1,5 milioni di metri quadrati destinata alla logistica ma sulla quale ci sono polemiche e proteste da parte di ambientalisti e sinistra.

Per Tommasi una bella gatta da pelare.

Primo punto. Dalle urne è uscito un importante risultato in città che ha visto l'avanzata di Allean-



za Verdi e Sinistra (Avs) trainata dalla capogruppo e candidata Jessica Cugini con 1563 preferenze cittadine seconda solo a Mimmo Lucano con 1.882.

Avs, come ha sottolineato con orgoglio lo stesso Bertucco, è diventata la quarta forza in città, davanti anche alla Lega con il risultato di 8,62 e dietro a Forza Italia. Il

punto di riferimento in giunta è l'assessore al Bilancio Michele Bertucco, storico esponente di Legambiente che tuttora si batte per scelte urbanistiche a impatto zero e per contenere scelte che portano nuovo cemento. Nell'equilibrio della maggioranza che sostiene Tommasi dunque, il peso di questa componente è notevolmente cresciuto. E quindi...

Secondo punto. Tutto questo accade alla vigilia di un incontro molto importante per la Marangona. Proprio domani il sindaco Tommasi dovrebbe incontrare i rappresentanti di Legambiente (Chiara Martinelli), di Italia Nostra (Marisa Velardita) e del Wwf

(Michele Dall'O) che avevano chiesto nei giorni scorsi un incontro urgente con una lettera nella quale esprimevano tutto il loro allarme per la cementificazione della Marangona.

I tre, ma non solo loro, spiegavano che esistono vaste porzioni della Zai storica che versano in abbandono e che possono essere recuperate a uso industriale produttivo prima di sacrificare altre aree agricole alla Marangona.

Terzo punto. Da tutto questo nasce la forte richiesta, sostenuta anche da parti della Giunta comunale soprattutto dopo l'affermazione di Avs, di rivedere con la Regione il Piano d'area per il Quadrante Europa (Page), strumento urbanistico veneto sovraordinato rispetto all'urbanistica comunale e che dagli anni Novanta prevede per la Marangona una destinazione a uso logistico.

Proprio la pianificazione urbanistica regionale ha fatto sì che per la Marangona venissero previsti cinque ambiti di intervento con questa destinazione (uno è già stato assegnato a VGP spa) e che dal punto di vista agricolo non siano stati fatti grandi investimenti, dal momento che le aree sono destinate ad essere cedute dal Consorzio Zai e riconvertite ad uso produttivo industriale.

SEGUE

MARANGONA/2. PRONTO IL PROTOCOLLO PER GLI INSEDIAMENTI: ANDRÀ AVANTI?

“E ora Palazzo Barbieri riveda il Paqe”

Intervento di Massignan: “Cambiare l'urbanistica regionale anni Novanta”. La delibera scotta

E' chiaro andare ad aprire con la Regione un tavolo urbanistico di revisione del Paqe richiederebbe tempi lunghi che mal si conciliano con la volontà di Palazzo Barbieri, o meglio di una parte della Giunta, di dare risposte concrete in tempi rapidi per la infrastrutturazione della Marangona approvando il protocollo con Provincia e Consorzio Zai e la variante operativa che detta tempi e modi per gli insediamenti e per costruire. Tanto per fare un esempio, il colosso VGP ha acquistato Corte Alberti nel 2019 ma deve ancora posare un mattone perché il permesso di costruire arriverà solo dopo l'approvazione della delibera di variante che va in discussione adesso.

Massignan. E proprio i nuovi equilibri politici che si sono delineati in città portano l'ambientalista ed ex assessore Giorgio Massignan coordinatore dell'Osservatorio urbanistico Veronapoli a chiedere al sindaco di cambiare la traiettoria urbanistica prevista per la Marangona.

E a rivedere il Paqe insieme con la Regione.

“Il Paqe regionale (Piano d'Area Quadrante Europa) permetterebbe di costruire in aree ancora verdi e preziose. A tale riguardo sarebbe neces-



L'area della Marangona e Giorgio Massignan



sario che gli esponenti della nostra Amministrazione Pubblica andasse in Regione per modificare le scelte urbanistiche di quel piano. Scelte che riguardano anche il Nassar di Parona e la Marangona, un'area agricola di circa 1.500.000 mq a Verona sud, una zona che, rispetto alle norme urbanistiche, ha 800.000 mq di verde in meno, rispetto ai 2.000.000 del mq dell'intero comune.

Il Paqe la destina a polo per l'attività produttiva e

Aprire con la Regione un tavolo urbanistico cambierebbe la tempistica

logistica distributiva e l'amministrazione comunale, in conformità a quanto previsto dalla scheda norma e dal PAQE, ha definito cinque ambiti di intervento e il primo ad essere realizzato sarà quello di Corte Alberti, un'area di circa 170 mila metri quadrati. È doveroso chiedersi se ci sia veramente necessità di consumare altro suolo verde per la logistica e per realizzare altri edifici, quando a poca distanza ci sono parecchie aree industriali dismesse che potrebbero rispondere alle necessità di nuovi volumi per la destinazione logistica e per altre funzioni, evitando di consumare suolo; oltre ad una serie di poli logistici già in opera o previsti, dei quali a Verona: 1) un nuovo Parco

Logistico posizionato lungo la SS434; 2) il previsto nuovo polo in zona Sacra Famiglia; 3) un nuovo e grande hub logistico nell'ex area Biasi”.

“Inoltre, sempre nel Paqe è rimasta la destinazione edificatoria della zona del Nassar a pochi metri dall'Adige, zona di possibile esondazione e che dovrebbe essere esclusa dal Paqe”. Qui è prevista una lottizzazione.

“I risultati delle ultime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo - sottolinea Massignan - hanno premiato anche il partito AVS, di ispirazione anche ambientalista, che conta un assessore ed una consigliera nella nostra amministrazione. Voglio sperare che finalmente il Paqe possa essere rivisto”.

M. Batt.

I RISULTATI DELLE VISITE GUIDATE ALLO STORICO PALAZZO A VERONETTA

Bocca Trezza, fioccano le proposte

I cittadini chiedono spazi per la cultura, per le giovani band musicali e per l'integrazione

Hanno lasciato i propri desideri sui post appesi alla bacheca e sono usciti soddisfatti di quello che hanno visto e fiduciosi per ciò che hanno sentito.

Sono gli oltre 200 visitatori che nelle scorse settimane hanno partecipato alle visite guidate al cantiere aperto di Palazzo Bocca Trezza organizzate dal Comune per permettere ai soggetti interessati di vedere gli spazi interni del palazzo e il giardino e ricevere tutte le informazioni sul progetto di recupero del sito, sui tempi e sugli obiettivi della co-programmazione. Le visite erano aperte agli enti del Terzo Settore, associazioni, gruppi informali e cittadini attivi che potranno raccontare e condividere le proprie idee per il futuro del Palazzo.

Ma cosa chiedono i cittadini e le cittadine per Bocca Trezza? Spazi dedicati alla cultura e all'integrazione culturale, alle giovani band musicali, a laboratori per bambini e adulti e per lo scambio intergenerazionale, chiedono attività aperte a tutti ed un parco pubblico sempre fruibile, con giochi ma anche orti urbani. Soprattutto chiedono che il sito diventi un luogo di incontro e socialità, integrandosi pienamente con



Il sopralluogo a Palazzo Bocca Trezza a Veronetta



la vocazione di un quartiere caratterizzato dalla presenza dell'Università e quindi molto vissuto dai giovani. Tutte le proposte sono state raccolte e saranno utilizzate per la co-programmazione, i cui risultati saranno a loro

volta restituiti a cittadini e associazioni nei prossimi step del percorso partecipativo. Ci sarà infatti una seconda fase di ascolto del territorio, quindi l'avviso pubblico per la co-progettazione in linea con quanto previsto dalla

riforma del Terzo Settore, la selezione dei soggetti gestori e l'avvio della sperimentazione vera e propria.

“Il successo delle visite guidate dimostra l'interesse dei cittadini per questo luogo e conferma che la strada della co-programmazione è quella giusta – afferma l'assessore al Terzo Settore Italo Sandrini-. Vogliamo che gli spazi non diventino semplicemente sedi di associazioni bensì luoghi dove le associazioni e gli enti del terzo settore svolgano attività e iniziative vissute in prima persona dalla comunità. Su Bocca Trezza viene per la prima volta applicata la riforma del Terzo Settore sulla co-programmazione, un nuovo modo di gestire gli spazi che altre città hanno già avviato con successo e che ora anche Verona sta sperimentando”.

Per il presidente della Circoscrizione 1^a Lorenzo Dalai “il recupero di palazzo Bocca Trezza è un sogno che si realizza per tanti cittadini e residenti del quartiere. Cresce l'attesa per la fine dei lavori e la restituzione di questo luogo alla città”.

Presenti in conferenza stampa il dirigente del Terzo Settore Paolo Martini e le referenti Marta Valsecchi e Francesca Sordon.

LA PREMIAZIONE DEL PROGETTO “NO BINGE” PROMOSSO DA FEDERVINI

Prevenire l'abuso di bevande alcoliche

Premio alle studentesse Caterina Bizzarri, Martina Di Marco e Alice Rocchetti

Ancora un successo per “No Binge – Comunicare il consumo responsabile”, il progetto di sensibilizzazione volto a prevenire l'abuso di bevande alcoliche da parte dei giovani promosso da Federvini, la Federazione Italiana dei Produttori, Esportatori e Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti e Affini, in collaborazione con le università italiane. Giunto alla seconda edizione, il progetto ha visto protagonisti ottanta studenti del Corso di Laurea Magistrale in Marketing e Comunicazione d'Impresa del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Verona che, dopo i colleghi dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università Luigi Vanvitelli di Capua, hanno risposto all'invito di cimentarsi nella realizzazione di un piano di comunicazione rivolto ai coetanei per la promozione del consumo consapevole di vini e spiriti.

Una sfida che ha attivato la creatività degli allievi che in gruppi di lavoro hanno misurato le capacità e competenze acquisite nel corso degli studi applicandole a proposte di campagne di elevato valore sociale.

“Si compie oggi un ulteriore progresso per questa iniziativa che Federvini ha scelto di sostenere con



Umberto Pasqua premia gli studenti di Marketing e Communications

determinazione coinvolgendo i docenti e gli studenti delle Università del nostro Paese - ha commentato Chiara Soldati, Presidente del Comitato Aspetti Sociali Alcol di Federvini -. Con la seconda edizione, realizzata con la Prof.ssa Paola Signori, abbiamo esteso il campo di azione centrando ancora un successo in termini di partecipazione e di interesse. Credo che la formula di collaborazione individuata dal progetto ‘No Binge’, che vede unite la Federazione, le imprese e le università con i loro docenti e studenti, sia la carta vincente per massimizzare la diffusione di un messaggio importante

come quello relativo al consumo responsabile”. Quattro i piani di comunicazione individuati per la fase finale tra i 32 elaborati dell'edizione veronese dalla commissione selezionatrice del progetto, composta dalla Prof.ssa Paola Signori, dal dr. Umberto Pasqua, dalla dr.ssa Francesca Migliarucci e dr.ssa Francesca Danni. L'evento conclusivo di oggi, alla presenza di Francesca Migliarucci, Responsabile Affari Internazionali e Area Comunicazione di Federvini e di Umberto Pasqua, Presidente di Pasqua Vigneti e Cantine e Consigliere di Federvini, ha visto la premiazione del progetto

“Pensiamoci su” delle studentesse Caterina Bizzarri, Martina Di Marco e Alice Rocchetti, distinte per la qualità del lavoro e il profilo creativo della proposta.

“Sono lieto di aver partecipato ad un evento che dimostra la bontà di un progetto di valenza sociale come questo intrapreso da Federvini. Come produttori vitivinicoli siamo impegnati per la promozione di uno stile di vita equilibrato, che include naturalmente il consumo moderato e responsabile delle bevande alcoliche”. ha aggiunto Umberto Pasqua, Presidente di Pasqua Vigneti e Cantine e Consigliere di Federvini.

IL PASSAGGIO IN PROGRAMMA SABATO 15 GIUGNO

La 1000 Miglia fa tappa a Villafranca

L'edizione 2024 vede la partecipazione di ben 33 nazioni con 71 esemplari di vetture

È stato presentato dall'Automobile Club Verona e dal Comune di Villafranca di Verona, nella Sala Consiliare del Municipio, il Passaggio della 1000 Miglia da Villafranca di Verona in programma sabato 15 giugno prossimo.

Erano presenti il Presidente dell'Automobile Club Verona Adriano Baso, il Direttore Riccardo Cuomo, il Sindaco di Villafranca Roberto Luca Dall'Oca, l'Assessore Cultura, Eventi e Manifestazioni, Turismo, Pari opportunità, Trasparenza, Anticorruzione e Legalità di Villafranca Claudia Barbera, il Vice Presidente dell'Automobile Club Verona Martino Dall'Oca, il Presidente di ACI Gest Srl Alberto Riva e il Consigliere del Comune di Villafranca e della Provincia di Verona Leonardo Bertasini.

La celebre corsa farà tappa a Villafranca sabato 15 giugno 2024, in occasione dell'ultima tappa del percorso da San Lazzaro di Savena a Brescia. Questo evento segna il ritorno della 1000 Miglia a Villafranca dopo l'ultima edizione del 2020, svolta in piena emergenza Covid-19, e che si è tenuta eccezionalmente nel mese di ottobre.

Quest'anno l'attesa è particolarmente alta poiché i



Da sinistra Leonardo Bertasini, Claudia Barbera, Roberto Luca Dall'Oca, Adriano Baso, Riccardo Cuomo, Martino Dall'Oca ed Alberto Mario Riva

concorrenti della 1000 Miglia attraverseranno il suggestivo scenario del Castello Scaligero, uno dei simboli storici e culturali più importanti della città, nelle fasi centrali della giornata. Costruito nel XIII secolo, il Castello Scaligero è stato un punto strategico di difesa per la famiglia degli Scaligeri ed è oggi uno dei luoghi più affascinanti della provincia veronese. La sua imponenza e bellezza storica offriranno un contesto unico e suggestivo per il passaggio delle vetture. L'Automobile Club Verona ha organizzato un'area esclusiva all'interno del Castello per ospiti e invitati, garantendo un'esperienza indimenticabile, mentre all'esterno del castello sarà allestita un'ampia area espositiva

aperta a tutti. Quest'area includerà esposizione di vetture, permetterà di divertirsi con simulatori racing e ospiterà anche il merchandise ufficiale di 1000 Miglia in un corner dedicato.

Il programma dell'evento prevede l'apertura del Village 1000 Miglia già il venerdì 14 giugno 2024 alle ore 18:00 per una serata di anteprima che si unirà anche al Food Truck Festival "Cucine a Motore" per il coinvolgimento di grandi e piccoli. Non mancherà l'esposizione di alcune rarissime e bellissime Rolls-Royce grazie alla collaborazione con la British Motors di Villafranca.

La giornata clou sarà sabato 15 giugno 2024, con l'apertura dei cancelli del Castello Scaligero

prevista per le ore 8:00 per gli invitati all'area esclusiva. Alle 8:45 è atteso l'arrivo del Ferrari Tribute to 1000 Miglia, delle supercar e della 1000 Miglia Green, mentre la prima vettura della 1000 Miglia storica è prevista per le ore 10:00. L'evento si concluderà intorno alle ore 15:00. Si ricorda che gli orari di arrivo delle vetture sono indicativi e potrebbero subire variazioni.

"Una grande festa per Villafranca e per tutta la Provincia di Verona - ha detto il presidente Baso - saremo protagonisti della giornata più attesa, quella dell'arrivo, e continueremo una tradizione iniziata tanti anni fa nella quale il Passaggio dal nostro territorio è uno dei più attesi e partecipati".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

PESCHIERA. COMPLETATO IL VARO DELL'IMPALCATO METALLICO

Il Viadotto Mincio ad alta velocità

La realizzazione del tratto Brescia Est-Verona è uno dei tasselli del corridoio mediterraneo

È stato completato il varo dell'impalcato metallico del viadotto Mincio nel cantiere di Peschiera del Garda portando l'avanzamento dei lavori della linea Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) Brescia Est – Verona al 67% circa.

La realizzazione del tratto AV/AC Brescia Est – Verona rientra fra le opere finanziate dal PNRR e rappresenta uno dei tasselli del Core Corridor Mediterraneo che collegherà i porti del sud della penisola iberica con l'Europa orientale, passando per il sud della Francia, l'Italia settentrionale, la Slovenia e la Croazia.

Proseguono così i lavori del Consorzio Cepav due, costituito da Saipem, Impresa Pizzarotti e Gruppo ICM, commissionati da Rete Ferroviaria Italiana con l'alta sorveglianza e la direzione lavori a cura di Italferr, società entrambe appartenenti al Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane.

Il complesso varo a spinta dell'impalcato metallico del viadotto Mincio è stato realizzato in varie fasi durante il corrente anno e si è concluso con successo nel pomeriggio di martedì 4 giugno.

Il viadotto Mincio, lungo circa 320 metri, è costituito da 8 campate, 2



L'impalcato metallico del viadotto Mincio nel cantiere di Peschiera



spalle e 7 pile di cui 2 di particolare rilevanza in quanto ai margini dell'alveo del fiume

In stretto parallelismo a quello autostradale già esistente, il viadotto, oltre a scavalcare l'omo-

nimo fiume, sovrappassa la ciclovia del Mincio, la Strada Regionale 249 e le rampe autostradali dello svincolo di Peschiera del Garda.

Le lavorazioni del viadotto ferroviario verranno

completate nei prossimi mesi con il varo delle travi prefabbricate, la realizzazione delle solette in calcestruzzo, la posa dell'armamento ferroviario e le installazioni tecnologiche.

LEGNAGO. L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIA DEL PONTIERE

Furgone in fiamme mentre viaggia

Durante le operazioni di spegnimento il traffico è stato deviato da Carabinieri e Vigili

Incendio a Legnago per un furgone che ha improvvisamente preso fuoco mentre era in viaggio. E' successo alle 17.40 di ieri, venerdì. I vigili del fuoco sono intervenuti in via del Pontiere, a Legnago, per un incendio al pulmino. Incolume il conducente del veicolo.

L'autista del mezzo, in transito verso Legnago, accortosi che dal vano motore usciva del fumo fermava il mezzo e si apprestava ad uscire prima che le fiamme avvolgessero completamente la vettura. I vigili del fuoco, giunti da Legnago e da Verona con un'auto-



I Vigili del Fuoco impegnati nello spegnimento

pompa, un'autobotte e 7 operatori, operavano per spegnere le fiamme che, oltre a interessare il veicolo, si stavano propa-

gando alla vegetazione della vicina scarpata.

Durante le operazioni il traffico è stato deviato dai carabinieri e dalla

polizia locale giunti sul posto. L'intervento si è concluso intorno alle ore 19 con la bonifica e la rimozione del mezzo.



Lupatotina **Gas e Luce**

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it



Main Sponsor:



Autobovalone
Borini s.r.l.



BCC BANCA VERONESE
GRUPPO BCC ICCREA



“Dai che Sbalonemo”

**TORNEO NOTTURNO
DI CALCIO A 7**

BIONDE di Salizzole

Luglio 2024

torneo_dalchesbalonemo



**19^a
Edizione**

**DATE: 10 - 12 - 15
17 - 19 - 22
24 - 26 / 07**

**PRIMA PARTITA
ore 20.30**

**SECONDA PARTITA
ore 21.30**

SULLO SCAFFALE. CONSIGLI DI LETTURA

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

Quando l'arte non conosce confini

Filomena Baratto è scrittrice, musicista e poetessa con Verona sempre nel cuore

Musicista, poetessa e scrittrice di successo, con Verona sempre nel cuore. Filomena Baratto, laureata in Lettere Moderne all'Università Federico II di Napoli, è una docente e giornalista che vive a Castellammare di Stabia, ma con Verona ha uno stretto legame, sia di parentela che, soprattutto, per le tante occasioni nelle quali la sua arte narrativa si è sposata con manifestazioni letterarie nella nostra città. Fin da piccola ha manifestato spiccata propensione per l'arte, dedicandosi alla pittura e poi la musica, con lo studio del pianoforte.

Nel 2010 pubblica una raccolta di liriche "Ritorno nei prati di Avigliano", che la riportano al luogo natio e al rapporto col padre. Il passaggio dalla poesia alla narrativa è breve, quando nel 2012 pubblica il romanzo "Rosella". Seguiranno una raccolta di racconti "Sotto le stelle d'agosto", e un nuovo romanzo: "Just Job", storia di un uomo che perde il lavoro alla soglia dei cinquant'anni e, di conseguenza, anche tutte le sue certezze.

Nel 2018 riprende il testo di Rossella e lo amplia a beneficio de "L'albero di noce" a cui seguirà nel 2018, "Nel mezzo del tempo" storia di tre donne di una stessa famiglia. Ulti-



La scrittrice Filomena Baratto

ma sua fatica letteraria è "Al largo di Santa Cruz" (Hanta Edizioni) da cui iniziamo per conoscerla di più.

«Il protagonista è Iacopo Stazio che, in seguito a una delusione d'amore, intraprende la via del mare. Naviga su vecchie carrette per gli oceani, col sogno di avere un giorno una sua piccola flotta. Sposato con due figlie, la sua vita scorre apparentemente tranquilla sulle colline di Sorrento. Durante una traversata nell'Atlantico, è costretto a riparare a Santa Cruz, in seguito a una tempesta. Qui si trova a dover fare i conti col suo passato, incontrando la donna che lo lasciò in gioventù. Da questo momento in poi la vita del capitano subisce un inaspettato cambiamento.»

Il mare come via di fuga da una delusione d'amore?

«Il mare è la metafora del nostro animo e navigarlo è un po' conoscersi. Iacopo non solo inizia un periodo di ricerca di sé stesso, ma solca quel mare che gli ha portato via la sua Rose, sperando che un giorno possa rincontrarla.»

Poi, un bel giorno durante una traversata agitata, trova in Santa Cruz un nuovo percorso di vita. Lei crede agli stravolgimenti di destino determinati dalle fatalità?

«La vita è il prodotto di ciò che desideriamo ardentemente. Il cosiddetto destino lo supportiamo noi, protagonisti attivi della nostra vita. Il futuro è dato da ciò che alimentiamo con la nostra mente tra desideri, passioni e sogni.»

Lei inizia con la poesia e si concentra poi sulla narrativa, come mai?

«Il mio primo libro è una raccolta di poesie dedica-

te a mio padre. Ma essere poeti non è lontano dall'essere scrittori. La scrittura ha caratterizzato gran parte della mia adolescenza e si è rafforzata con gli strumenti necessari per poterla affrontare.»

Ed è anche pianista, dove la musica ha sempre un ruolo fondamentale nell'ispirazione creativa

«La musica l'ho scoperta da ragazzina. L'incontro con una giovane pianista mi diede l'opportunità di intraprendere lo studio del pianoforte. Cominciai a studiare su un vecchio piano recuperato in chiesa, per dimostrare il mio impegno ai miei genitori, contrari a questa mia passione. Dopo un anno di studio, con un pianoforte traballante e scordato, si resero conto del mio talento ed ebbi il mio pianoforte nuovo.»

Forte è il suo legame con Verona, giusto?

«Prima di tutto è di natura culturale; ho fatto diverse ricerche per quanto concerne gli amanti più famosi al mondo, ovvero Giulietta e Romeo collegati a Shakespeare. Anche a scuola, quando c'era da parlare di una regione, non so perché mi affascinava l'Est e parlavo del Veneto, approfondendo le sue città e, di conseguenza, quella più storica, artistica e ricca di fascino per me: Verona.»

IN GIRO PER MOSTRE.

CHIARA ANTONIOLI

La città nelle visioni di Carlo Zinelli

Arpet ospita fino al 21 giugno il progetto culturale che avvicina il pubblico all'Art Brut

Abbiamo già avuto modo di conoscere recentemente Arpet (Art in the Carpet), uno spazio dedicato all'artigianato, al design e all'arte che propone, nel centro di Verona, tappeti antichi e moderni, a tiratura limitata o su misura, allestiti in un contenitore scenico contaminato dalla presenza di archeologia precolombiana e cinese, arte primitiva e contemporanea, mobili orientali. Nello showroom di Corso Sant'Anastasia la passione del titolare Tiziano Meglioranzi (imprenditore e collezionista) ha trasformato la bottega storica in un luogo espositivo non convenzionale nel quale si susseguono intense narrazioni visive. Fino al prossimo 21 giugno, Arpet apre la seconda tappa del progetto culturale "Disegno dunque sono" curato da Moduli D'Arte, promosso dalla Fondazione Carlo Zinelli insieme al Comune di San Giovanni Lupatoto e supportato dal viticoltore Albino Armani. La manifestazione, contrassegnata da una ricca serie di incontri a Verona e provincia, proseguirà per tutto il 2024 con l'intento di commemorare i cinquant'anni dalla scomparsa di Carlo Zinelli e avvicinare il pubblico all'Art Brut, o arte spontanea, della quale l'artista era rappresentan-



L'opera di Carlo Zinelli "Animali e figure a più colori" realizzata nel 1970

te. L'allestimento concepito negli spazi di Arnet, denominato "Incontri", propone una decina di lavori bilaterali tipici dello stile di Zinelli, ideati per intensificare l'osservazione e la scoperta dei manufatti. L'interesse di Meglioranzi per questa forma di Outsider Art risale al 2005 quando, in qualità di direttore artistico della fiera ArtVerona, realizzava una sezione speciale dedicata proprio all'arte spontanea, in profonda assonanza con il suo interesse per l'arte primitiva. L'Art Brut, focalizzata sui segni istintivi, diventa un'occasione per interrogarsi su un sistema ormai cristallizzato intorno al valore di mercato e alla commercializ-

zazione delle opere.

La pratica pittorica di Zinelli emerge, dopo anni d'isolamento, grazie all'inserimento in un atelier di pittura del centro psichiatrico nel quale è rinchiuso che lo introduce a percorsi inesplorati e fa emergere un talento innato, non supportato da alcuna cultura convenzionale. La reclusione nel manicomio diventa la sorprendente linfa vitale dalla quale attingere un sapere ancestrale che delinea narrazioni provocatorie ed enigmatiche ricche di riflessioni sulla complessità dell'umana condizione. Stendere il colore con mezzi espressivi essenziali era, forse, un modo inaspettato per dare for-

ma a visioni intime e ossessive, eventi passati o quotidiani, sogni inespressi e attimi di vita effimeri. La lunga e assidua sperimentazione nell'atelier di pittura regala a Zinelli una notevole padronanza del segno grafico e dell'uso del colore (dalla tempera al pastello, dagli inchiostri alla grafite) che lo emancipa a portavoce di una corrente ormai consacrata nell'arte contemporanea. La sua esperienza, proposta oggi negli spazi di Arpet, è una testimonianza tangibile di come la creatività possa emergere dal silenzio di qualunque contesto e diventare veicolo per imprimere visioni collettive.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO AL POLO SANTA MARTA PER VERONETTA CONTEMPORANEA

“La Ricerca”: manifesto di speranza

E' la storia di Luigi Lineri che da 60 anni raccoglie ciottoli in Adige e in Lessinia

Ritorna in Veneto nei luoghi dove è nato “La Ricerca”, film documentario d'esordio di Giuseppe Petruzzellis, che sarà al Veronetta Contemporanea Festival, giovedì 13 giugno nella corte ovest del Polo Santa Marta a Verona. Alle 19 apre la serata l'incontro con il regista in dialogo con il filosofo Gianluca Solla, docente presso l'Università di Verona; a seguire, alle 21:30, la proiezione del film - l'ingresso è sempre gratuito. È la storia di Luigi Lineri, 86enne di Zevio che da sessant'anni raccoglie e cataloga innumerevoli ciottoli dalle forme umane ed animali, del tutto simili a misteriose sculture preistoriche. La sua mastodontica collezione di sassi, provenienti dal fiume Adige e dai monti della Lessinia, è oggi un'installazione artistica unica: dal nome, appunto, di “La Ricerca”.

Il film - prodotto da Aplysia ed EiE Film, in collaborazione con Vessel e Lisa Fierro - è impreziosito dalla colonna sonora originale di Nicolás Jaar. Dopo un fortunato viaggio tra festival e premi nazionali e internazionali, “La Ricerca” è in tour nei cinema ed è anche disponibile in streaming dal sito ufficiale www.laricercafilm.com. Ora ritorna nei luoghi di appartenenza: il filosofo



A Veronetta Contemporanea Festival arriva il film documentario sulla storia di Luigi Lineri, l'86enne di Zevio che da sessant'anni raccoglie e cataloga ciottoli provenienti dall'Adige e dalla Lessinia



Gianluca Solla e il regista Giuseppe Petruzzellis dialogheranno sulla genesi del film e sul suo singolare valore poetico, tra visionarietà dell'immagine e materialità della natura: un cinema di poesia che raccoglie con delicatezza la testimonianza di un'installazione artistica senza precedenti.

Tra documentario e film sperimentale, “La Ricerca” è un racconto visionario, un'indagine esistenziale collettiva tra arte,

ecologia e progresso tecnologico, un manifesto di speranza per il futuro. Il regista ha seguito il lavoro di Lineri per otto anni, dal 2015: da questo incontro è scaturita una meraviglia senza precedenti e una lunga serie di domande che oggi arrivano al pubblico in un dialogo aperto e continuo.

“Mi sono immerso in un mondo fatto di sassi che prendono la forma di simboli archetipici, ho seguito il lavoro di Luigi, nel cui

racconto sembrano riecheggiare le parole di Georges Bataille o Yuval Noah Harari, solo per citarne alcuni”, - ha dichiarato il regista Giuseppe Petruzzellis. Dopo la première mondiale al Visions du Réel 2023 di Nyon (Svizzera), dove ha vinto il Premio Speciale della Giuria Giovani, e con la prima italiana a Bologna al Biografilm Festival 2023, durante il quale si è aggiudicato la Menzione Speciale Hera “Nuovi Talenti”, il film ha riscosso anche il premio al Miglior Montaggio a Documentaria (Noto, 2023), il Premio Andrea Pazienza al Premio Libero Bizzarri (San Benedetto del Tronto, 2023) e il Grand Prix al 42° Festival International du Film sur l'Art (Montréal, Canada, 2024).

VOLLEY. NUOVI ARRIVI SULLE SPONDE DELL'ADIGE

Verona si rinforza al centro

Il carisma di Marco Vitelli. Si prolunga il legame con Francesco Sani



Da sinistra lo schiacciatore Francesco Sani e il centrale Marco Vitelli. In alto, il presidente Stefano Fanini

Si prolunga il legame di Francesco Sani con Verona. Lo schiacciatore farà parte del roster scaligero fino al 2028, segno della continuità che il Club ha adottato in questi anni. Il martello classe 2002 si prepara ad affrontare la seconda stagione consecutiva nel campionato di SuperLega, dopo aver collezionato 27 presenze e aver messo a segno 113 punti nell'annata d'esordio nel massimo torneo italiano. Francesco Sani ha commentato soddisfatto il prolungamento: "Verona Volley ha creduto in me fin dal primo momento. Mi ha dato fiducia e offerto la possibilità di giocare nel campionato più importante al mondo. Conoscevo l'ambiente già da qualche anno e in questi mesi ho avuto la conferma di quanto sia alta la

qualità del lavoro e l'attenzione ai dettagli. Sono molto grato dell'opportunità che mi è stata concessa e contento di come sia andata la prima stagione, che mi ha permesso anche di esordire con la maglia della Nazionale italiana. Ho intenzione di togliermi grandi soddisfazioni con Rana Verona". Intanto il reparto centrali di Rana Verona continua a parlare italiano: è ufficiale l'arrivo di Marco Vitelli. Ventotto anni e già una lunga militanza nella massima serie italiana, arriva sulle sponde dell'Adige dopo gli anni da protagonista con le maglie di Padova e Milano, con cui ha calcato anche i palcoscenici internazionali della CEV Cup nella stagione da poco conclusa. Esperienza, carisma e forza sono caratteristiche che

appartengono al posto tre abruzzese, già da tempo nel giro della Nazionale maggiore azzurra.

Nativo di Atesa, in provincia di Chieti, Vitelli svolge i primi anni di carriera tra le file della Lube, venendo promosso nel giro di poco tempo in prima squadra, dove rimane fino al 2016 e con cui conquista una Supercoppa italiana. Nelle due stagioni successive veste le casacche di Molfetta e Ravenna. Con la formazione romagnola solleva la Challenge Cup nel 2018. L'anno seguente si trasferisce a Vibo Valentia, dove disputa due stagioni da protagonista in SuperLega. Ingaggiato, poi, da Padova nel 2020, il centrale teatino si attesta come uno dei migliori interpreti del proprio ruolo, confermandosi anche

alla corte di Coach Piazza a Milano. Esperienza che gli permette di compiere altri passi in avanti nel suo processo di crescita. Da lì poi la chiamata di Rana Verona. Inoltre, nell'estate 2023 ha conquistato le Universiadi con l'Italia.

"Con Vitelli rinforziamo il nostro reparto di centrali con un giocatore che conosce benissimo il nostro campionato e che in questi anni ed, in particolare, nei recenti Play Off Scudetto, ha dimostrato il proprio valore". Queste le parole del Presidente Stefano Fanini, che ha poi aggiunto: "È un profilo che si inserisce perfettamente con il nostro progetto e con il percorso di crescita che abbiamo impostato. Marco vanta anche esperienza a livello internazionale, sia con i club che con la Nazionale".

A GIUGNO È INIZIATA UNA NUOVA STAGIONE DA VIVERE SULLE DUE RUOTE

Cortina Skiworld a prova di biker

Gli impianti di risalita con le bici consentono di evitare i dislivelli più impegnativi

Cortina e le Dolomiti in bicicletta rappresentano un richiamo irresistibile per i biker: panorami sconfinati, aria pura, un concentrato di bellezza. Una dimensione a cui si accede facilmente – e con un posto in prima fila – grazie agli impianti a fune di Cortina Skiworld, scoprendo le novità dell'estate – come i nuovi tracciati di downhill e le proposte di tre giorni in sella alla e-Bike – e le proposte di stagione.

Gli impianti di risalita di Cortina Skiworld consentono di evitare i dislivelli più impegnativi, mettersi alla prova in quota e testare trail e single trail immerersi nella spettacolare natura delle Dolomiti. Tanti gli impianti che trasportano le biciclette: in area 5 Torri Lagazuoi ci sono la seggiovia 5 Torri (dall'8 giugno al 6 ottobre) la seggiovia Fedare (dal 2 luglio al 15 settembre) e Cortina Skyline (dal 29 giugno all'8 settembre); al Faloria l'omonima funivia (dal 15 giugno al 29 settembre), al Cristallo la seggiovia Rio Gere-Son Forca, ad Auronzo la seggiovia Taiarezze – Malon. In zona Tofana (dall'8 giugno al 29 settembre) si può portare la propria due ruote sulle seggiovie Tofana Express, Pié-Tofana-Duca d'Aosta, Duca d'Aosta-Pomedes, Gilaldon-



La bici sale con la seggiovia Fedare (foto Giacomo Pompanin)

Roncato e (dal 14 giugno al 29 settembre) sulla cabinovia che porta da Cortina a Colfiere e infine a Col Druscié.

La chiave di ingresso per questo territorio dalla vocazione "biker friendly" è il Cortina Bike Pass, una card versatile, che si può acquistare per un giorno o per tre giornate. In alternativa c'è la SuperSummer Card, in versione giornaliera o estesa su 3, 4, 5 o 7 giornate, che copre tutta l'area di Dolomiti SuperSummer, con la sua proposta Dolomiti Bike Galaxy, che include 400 percorsi per mountain bike, strade panoramiche, enduro, trails, freeride e downhill. Tutto intorno, a Cortina, i biker trovano ad attenderli 500 km percor-

ribili, tracciati panoramici in alta quota tra alpeggi e baite, discese per gli amanti del freeride, itinerari più rilassanti e adatti alle famiglie.

A partire dal 14 giugno 2024, si potrà sperimentare l'ebbrezza delle discese lungo il Cortina Bike Park Dolomiti, che dal 2023 ha visto collaborare i due versanti – Tofana-Freccia nel cielo e Ista – per unire i tracciati e ampliare l'offerta con 6 nuovi percorsi, raggiungendo i 31 km di sentieri e i 4000 metri di dislivello. Al park la novità della stagione 2024 è a Col Druscié, dove saranno inaugurati due nuovi percorsi downhill. Il primo, Lucifer, è estremamente tecnico e impegnativo, una sfida

lanciata a chi ama le discese ripide, le curve strette e gli ostacoli naturali.

Tra le esperienze in sella da segnalare il percorso Faloria Cristallo da dove parte l'anello Cortina-Faloria-Cristallo, 21 km di sola discesa in mountain bike.

La cabinovia Cortina-Freccia nel Cielo "punta" comodamente verso Col Druscié: da qui si scende lungo la strada sterrata in direzione Pie Tofana fino al sentiero 410 verso il Passo Posporcara, oppure verso la seggiovia Pie Tofana per poi risalire verso Pomedes.

Senza dimenticare Misurica e il Col de Varda e gli impianti che partono da Auronzo.

L'AZIONE EMBLEMATICA DI "COSTRUIRE FUTURO"

Cariverona per 16 aziende strategiche

La provincia di Verona ne ha sviluppate cinque. Progetti esecutivi per 940 mila euro

Quasi due anni di lavoro, circa 380 soggetti coinvolti e oltre 3,5 milioni di euro investiti complessivamente dalla Fondazione. Giunge al termine l'azione emblematica Costruire futuro – Azioni di policy building per le comunità, lanciata a novembre 2022 da Fondazione Cariverona. Un'iniziativa di ampio respiro, articolata in tre fasi, che ha spinto i territori di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova ad andare oltre le logiche tradizionali dei bandi per misurarsi con sfide più complesse e orizzonti temporali più lunghi: quale futuro vogliamo costruire per le nostre comunità? Quale visione di sviluppo sostenibile immaginiamo per i nostri paesi e per le nostre città? Quali temi mettere in cima alla lista delle priorità?

In un tempo schiacciato sul presente e dominato da politiche di corto raggio, enti pubblici, attori del terzo settore, istituzioni, imprese, associazioni di categoria, scuole, ecc. - chiamati a raccolta dalla Fondazione - hanno accettato la proposta di confortarsi con domande profonde ma allo stesso tempo determinati per orientare la crescita nel medio-lungo periodo dei territori.

Questo intenso lavoro di dialogo, confronto e colla-



Il presidente di Fondazione Cariverona Bruno Giordano

borazione - portato avanti nell'arco di poco meno di due anni - è culminato nell'elaborazione di 16 agende strategiche: 5 per la provincia di Verona, 3 per le province di Vicenza, Belluno e Ancona, 2 per la provincia di Mantova. Questi documenti - presentati da partenariati pubblico-privati dopo un'attenta analisi dei contesti sociali ed economici e dei bisogni delle comunità - hanno provato a dare forma a nuove visioni di sviluppo sostenibile, che puntano a raggiungere obiettivi chiari e ben definiti per generare un cambiamento positivo sul territorio. Ogni rete di enti ha quindi individuato i temi da mettere in cima alla lista delle priorità, in coerenza con gli obiettivi strategici della Fondazio-

ne: dalle politiche giovanili al welfare, dalla cultura all'ambiente, dallo sviluppo locale alle politiche di inclusione. Le 16 agende - sviluppate complessivamente da 382 attori - sono articolate in 103 progetti, che a loro volta prevedono 454 azioni, per un valore complessivo potenziale di 125 milioni di euro. "Questo programma condensa tutto ciò che oggi la Fondazione è in grado di fare per promuovere concretamente ed efficacemente lo sviluppo dei territori - ha sottolineato il presidente Bruno Giordano - È un'azione trasversale, che sintetizza efficacemente i nostri obiettivi strategici e le nostre priorità trasversali. Siamo partiti a fine 2022 dal dialogo e dall'ascolto dei bisogni delle nostre

comunità, anche attraverso webinar ed eventi in presenza. Uno sforzo importante, al quale gli attori locali hanno partecipato con slancio. Da questa prima fase sono emerse 57 candidature: ne abbiamo selezionate 19, poi aggregate in 16. Durante il percorso per la creazione delle agende strategiche, abbiamo facilitato la collaborazione e le sinergie tra enti locali, magari poco abituati a lavorare insieme. Con il coinvolgimento di esperti esterni, li abbiamo sostenuti attraverso un fitto programma di formazione e sviluppo delle competenze: un lascito prezioso che aiuterà i territori a cogliere anche altre opportunità, oltre a quelle messe a disposizione da Costruire futuro".

Nella provincia di Verona sono state sviluppate 5 agende strategiche sui temi delle politiche giovanili, del welfare e dello sviluppo urbanistico-sociale. I partenariati - composti complessivamente da 82 partner - hanno come enti capofila il Comune di Verona, l'Azienda Ulss 9 Scaligera, l'Amministrazione Provinciale di Verona, l'IC 12 Golosine - Rete Tante Tinte, la Cooperativa Sociale La Tata. I primi progetti esecutivi verranno sostenuti con risorse per 940 mila euro.